

LATERZA LA GIORNATA DEL CORPO SOCCORSO ALPINO

«Sicuri sul sentiero» prevenzione in natura

FRANCESCO ROMANO

● **LATERZA.** Tutti affacciati a strapiombo, domamattina, «Sicuri sul sentiero»: è la giornata proposta dal Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), all'interno del progetto «UPPark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine», a simulare il recupero di un «infortunato» dal fondo della gravina di Laterza. L'evento rientra nella campagna «Sicuri in montagna», ed è rivolto agli appassionati di escursionismo e a quanti, senza l'ausilio di una guida e in modo estemporaneo, si avvicinano all'«arrampicata» o frequentano ambienti montani e zone impervie quali gravine, pareti di roccia e fallesie. Obiettivo prevenzione, per una frequentazione sicura e consapevole degli ambienti naturali.



IN GRAVINA Gli operatori del Cnsas

Operazione simulata fino ai dettagli: la chiamata di soccorso giungerà alle ore 9 al Centro operativo comunale con sede in Municipio, poi la Polizia locale cittadina provvederà all'alleramento del Soccorso alpino e speleologico,

a cui per legge compete, appunto, il soccorso sanitario in ambiente «ostile e impervio». A seguire l'intervento «attrezzato» in gravina. Le azioni di prevenzione rientrano, in effetti, tra i compiti istituzionali attribuiti al Cnsas dalla legge 74 del 2001, con riferimento agli infortuni che si verificano nelle attività speleologiche, escursionistiche e degli sport di montagna, e in ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico-culturale.

Il progetto «UPPark!». La proposta, sostenuta dalla **Fondazione con il Sud**, è del Wwf «Trulli e Gravine», capofila di un ampio partenariato che comprende la Provincia di Taranto - ente di gestione del Parco regionale della Terra delle Gravine -, la Casa circondariale di Taranto, l'Istituto per l'Ambiente marino costiero del Cnr, l'Ufficio scolastico provinciale, il Gruppo speleologico martinese, l'Associazione Learning Cities, il Club Unesco, il Cnsas Puglia, il Nucleo volontario Protezione civile di Palagiano, La Mediana e la Federazione speleologica pugliese.

In programma interventi finalizzati a prevenire e a ridurre i rischi ambientali nel Parco che, con 25mila ettari di superficie, abbraccia i territori di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Mottola, Massafra, Palagiano, Palagianello, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie, San Marzano e Villa Castelli, rappresentando la più estesa area protetta regionale. Uno «straordinario ecosistema» con insediamenti rupestri e siti archeologici, ricchezze naturalistiche e rilevanti fenomeni carsici, la cui integrità va preservata: «Un santuario della biodiversità».

